

Indagati sei sindacalisti cuneesi



IL CASO

Inchiesta della Procura nata da verifiche della Guardia di Finanza

Un'inchiesta della Procura di Asti sconvolge il mondo sindacale cuneese. Sei sindacalisti che si occupavano del settore alimentare risultano infatti indagati a vario titolo per truffa e appropriazione indebita.

Tra questi ci sono cinque ex segretari di categoria: Valter Crespo, segretario provinciale della Flai-Cgil, e Giuseppe Farina, suo successore dal 2008; Elio Ghirardi, segretario Fai Cisl dal 2009 al 2011, e il suo predecessore Claudio Risso; Andrea Brignolo, già segretario Uila per la provincia di Cuneo, e il suo colla-

boratore Giuseppe Meineri.

L'indagine è nata da una serie di verifiche effettuate dalla Guardia di Finanza su Brignolo, sottoposto agli arresti domiciliari nel maggio del 2011 quando era anche vicesindaco di Govone e quindi rimesso in libertà dopo alcuni giorni.

Oggi l'ex segretario Uila è chiamato a difendersi dalle accuse di truffa nei confronti dello Stato, appropriazione indebita e falso dinanzi al Tribunale di Roma. Il processo inizierà nell'aprile del 2015.

L'inchiesta si è poi sviluppata lungo un diverso filone e ha coinvolto anche gli altri sindacalisti. Secondo l'ipotesi iniziale degli inquirenti que-

AL CENTRO DELL'INDAGINE CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE

sti avrebbero truffato nove grandi aziende alimentari del territorio - tra le quali *Balocco*, *Maina* e *Italgelatine* - facendo credere loro che i contributi per la formazione fossero «uno strumento necessario per lo svolgimento dell'attività sindacale», operando inoltre su conti correnti estranei alle organizzazioni sindacali. Si tratterebbe di 164 mila euro circa.

Ai soli Brignolo, Crespo e Ghirardi la Procura contesta poi l'appropriazione indebita di contributi unitari versati da undici cooperative sociali dell'albese.

Il primo avrebbe intascato 152 mila euro, Crespo 120 mila e 732 e Ghirardi 150 mila e 800. Per entrambi i reati i sindacati sono considerati parte offesa, insieme alle aziende e alle cooperative che hanno sporto querela.

Al momento gli indagati sono sospesi dal loro ruolo con

L'AVVOCATO CARANZANO

«Uno degli indagati è stato coinvolto per errore. Per tutte le persone chiamate in causa potrebbe essere chiesta l'archiviazione per il reato di truffa»

l'eccezione di Risso, che secondo il suo legale, Roberto Caranzano di Asti, sarebbe stato coinvolto per errore, in quanto gli investigatori ritenevano fosse stato segretario provinciale della Fai Cisl tra il 2001 e il 2009, mentre in realtà occupava la posizione di segretario regionale (ora è in segreteria nazionale). «Il sostituto procuratore Laura Deodato ci ha detto che per Risso chiederà l'archiviazione».

L'avvocato Caranzano, che

assiste anche Elio Ghirardi, aggiunge: «Per lui ci stiamo muovendo in modo diverso, giustificando punto per punto i soldi incassati. Comunque, il pubblico ministero ha già manifestato l'intenzione di chiedere per tutti gli indagati l'archiviazione per quanto concerne l'accusa di truffa, visto che non sussisterebbe alcun raggio ai danni delle aziende».

Il difensore di Brignolo, Nicola Gianaria: «Abbiamo già depositato in Procura una memoria difensiva e contiamo di chiarire al più presto la nostra posizione».

Laura D'Amico, avvocato di Valter Crespo: «Il mio assistito non ha trattenuto a titolo personale alcuna somma, avendo sempre impiegato il denaro ricevuto in attività legate all'organizzazione sindacale. Depositeremo a breve una memoria sul punto».